

LISELOTTE STEINBERG

di Tommaso Dell’Era

Infermiera giornaliera addetta al Laboratorio presso l’Istituto di Clinica Pediatrica della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Nata a Bielefeld (Vestfalia) il 19 maggio 1903 da Phillip e Paula Paderstein, di nazionalità tedesca, risulta essere arrivata in Italia nell’ottobre 1934. Dal 1934 (probabilmente lo stesso mese o novembre) al novembre 1938 lavorò presso l’Istituto di Clinica Pediatrica (diretto da Luigi Spolverini), all’Istituto di Clinica Tropicale (diretto da Aldo Castellani) dell’Università di Roma e al Policlinico Umberto I. Nella sua scheda per il censimento razzista del personale dell’università compilata il 6 settembre 1938 a Roma (in cui compare con il nome Liselok, probabilmente per un errore di trascrizione), dichiarò di essere figlia di due genitori entrambi ebrei, di non essere iscritta alla Comunità israelitica e di non professare la religione ebraica, ma di appartenere dalla nascita alla religione evangelica dato che entrambi i genitori la professavano dal 1890. Nella stessa scheda si qualificava come giornaliera addetta al Laboratorio della Clinica Pediatrica dell’ateneo romano; dai dati completi su di lei risultanti dai diversi documenti è quindi legittimo affermare che come giornaliera svolgeva sia mansioni tecniche in ragione probabilmente della sua preparazione scientifica sia di infermiera. Nell’ottobre 1938 la Questura di Roma riferiva che Steinberg, definita aiutante al Policlinico, era in possesso di un passaporto rilasciato a Roma il 18 giugno 1938 valido fino al 16 dicembre di quell’anno e che abitava a via Umberto Boccioni, 5.

Il 5 dicembre 1938 il rettore De Francisci le inviò, in quanto facente parte del personale di nomina rettorale, la comunicazione di dispensa dal servizio a decorrere dal 14 dicembre 1938, dispensa sancita dal Consiglio d’Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 1938 insieme all’autorizzazione alla liquidazione del trattamento di quiescenza. Venne pertanto inclusa nell’elenco del personale assistente, tecnico, subalterno e amministrativo di nomina rettorale dispensato dal servizio dal 14 dicembre inviato dieci giorni dopo dallo stesso De Francisci al Ministero. Il suo nome, infine, comparve poco più tardi tra il personale infermiere nell’elenco definitivo, inviato dal rettore al ministero il 7 febbraio 1939, del personale di razza ebraica a carico del bilancio universitario dimissionario o dispensato dal servizio (in tutti questi documenti il nome viene reso con la grafia errata di Steimberg).

A quanto risulta dalla documentazione, Steinberg emigrò dall’Italia e si recò in Francia. Venuta a conoscenza durante la guerra dell’attività della S. Sede a favore degli ebrei perseguitati in Italia e in altri paesi (in gran parte e principalmente convertiti, ma non solo), il 24 agosto 1942 scrisse a mons. Daniel Lepercq a Lourdes (a suo tempo membro del gruppo di Umberto Benigni), incontrato in precedenza, illustrandogli quanto era riuscita a sapere rispetto all’attività vaticana, e cioè che l’azione di assistenza era diretta dal Segretario di Stato il card. Maglione coadiuvato da quello che definiva il suo segretario mons. Angelo Dell’Acqua. Contestualmente, Steinberg espone le necessità del suo caso: insieme al fratello e al cugino (rispettivamente, come risultava dall’appunto che aveva preparato, Gérard Steinberg

nato a Bielefeld il 30 gennaio 1909 e Norberto Breitmann, nato a Costantinopoli il 1 agosto 1885, entrambi come lei residenti a Nizza) desiderava con urgenza trasferirsi in Spagna o, perché meta più agevole e assai meno costosa, in Portogallo. Chiedeva quindi a Lepercq di attivarsi con il suo contatto presso la S. Sede aggiungendo inoltre che il cugino, di nazionalità italiana, a differenza dei due familiari ormai apolidi dall’autunno 1941 era in possesso di un passaporto valido per la Spagna e il Portogallo che però sarebbe scaduto in ottobre senza possibilità di rinnovo per quei due paesi. La lettera fu inviata a mons. Evreinoff, a capo dell’Ufficio Informazioni Vaticano per i prigionieri di guerra, il quale il 29 settembre 1942 la fece pervenire alla I Sezione della Segreteria di Stato a mons. Dell’Acqua. Quest’ultimo preparò quindi la minuta del dispaccio del 3 ottobre 1942 di Maglione al Nunzio a Vichy Valerio Valeri con cui lo informava del caso e lasciava al suo giudizio l’opportunità di un eventuale intervento. Ulteriori ricerche negli archivi vaticani non hanno finora fatto emergere notizie utili a conoscere gli sviluppi della pratica che tuttavia, a quanto emerge da documentazione successiva, non sembra abbia avuto seguito o quanto meno un esito positivo.

Infatti, poco tempo dopo il 25 luglio 1943 e pochissimi giorni prima dell’8 settembre, la sola Liselotte, stavolta senza il fratello e il cugino, compì un tentativo per rientrare in Italia. Il 1 settembre 1943 il Console Spechel della R. Delegazione italiana per i rimpatri e l’assistenza a Nizza trasmise all’Ufficio Passaporti della Direzione Generale Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno e per conoscenza al Ministero degli Affari Esteri la sua richiesta di un visto di soggiorno nel Regno. In essa Steinberg si dichiarava di razza ariana secondo la legislazione italiana (probabilmente per poter ottenere il visto), israelita secondo quella tedesca e di nazionalità apolide (dato che il suo passaporto tedesco non era più stato rinnovato dopo il 2 maggio 1941 per le leggi razziste del suo paese di origine). Quanto alla professione, si qualificava come assistente tecnica in istituti scientifici di indirizzo medico, riportando l’esperienza lavorativa condotta in Italia; aggiungeva poi la propria residenza a Nizza presso Arnaldo Pavese e le referenze in Italia (il gen. Emilio Bellerio a Roma, la famiglia Pugliese a Muzzano (Biella) e il prof. Enno Duprè a Roma). Indicava infine la motivazione della richiesta del visto: un soggiorno di sei mesi di riposo presso la famiglia Duprè a Rieti. La richiesta, protocollata il 14 settembre 1943 quando ormai la situazione in Italia era mutata, fu respinta e pertanto l’ingresso non autorizzato; la risposta negativa, preparata il 19 settembre, fu inviata il 22 a Nizza. A quanto risulta dalla documentazione conservata a Yad Vashem, Liselotte Steinberg riuscì a salvarsi e sopravvivere alla Shoah, trovandosi ancora a Nizza nell’immediato dopoguerra.

(30 dicembre 2022)

FONTI

Assur, *Archivio Generale*, b. 967 *Disposizioni riguardanti il personale di Razza non Italiana*, fasc. *Personale - Parte generale - Disposizioni per il personale di razza non italiana*, s.fasc. *Evidenza Dott. Cabiddu*

Assur, *Archivio Generale*, *Serie verbali del Consiglio d’Amministrazione*, vol. 11 (22 marzo 1938 conclusione-16 maggio 1939), Seduta del 17 dicembre 1938, p. 213

Acs, *Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Miscellanea delle divisioni prima, seconda e terza (1928-1945), Congressi, concorsi, incarichi, fascicoli personali di professori ordinari e liberi docenti (1929-1945)*, b. 110, fasc. *Dispensa dal servizio del personale di razza non italiana (Telegramma 2 dicembre)*, R. Università di Roma 27 dicembre 1938 Trasmissione dell’elenco completo del personale assistente, tecnico, subalterno ed amministrativo di nomina rettorale dispensato dal servizio a decorrere dal 14 dicembre 1938

Acs, *Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Miscellanea delle divisioni prima, seconda e terza (1928-1945), Congressi, concorsi, incarichi, fascicoli personali di professori ordinari e liberi docenti (1929-1945)*, b. 110, fasc. *Razza Varie*, s.fasc. *Personale a carico dei bilanci Casi dubbi*, R. Università di Roma Allegato n. 2 Elenco del personale di razza ebraica dimissionario o dispensato dal servizio a norma del RDL 15-11-1938 n. 1779

Acs, *Ministero dell’Interno, Direzione Generale Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, Archivio Generale, Categorie Permanenti, A16 Stranieri ed ebrei stranieri AA.GG. (1930-1956)*, b. 14, fasc. 70 *Regia Questura di Roma, Elenco ebrei stranieri residenti in Roma e provincia dal 1°/1/1919 Numero complessivo 728*

Acs, *Ministero dell’Interno, Direzione Generale Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, Archivio Generale, Categorie Permanenti, A16 Stranieri RSI 1943-1944*, b. 49, fasc. *Steinberg Liselotte di Filippo*

Asrs, *AA.EE.SS., Pio XII, parte I, Serie Ebrei, Pos. 143*, ff. 75-79

The Yad Vashem Central Database of Shoah Victims’ Names

https://yvng.yadvashem.org/index.html?language=en&s_id=&s_lastName=Steinberg&s_firstname=Liselotte&s_place=&s_dateOfBirth=&cluster=true

BIBLIOGRAFIA

A. Ventura, *Il fascismo e gli ebrei. Il razzismo antisemita nell’ideologia e nella politica del regime*, Roma, Donzelli, 2013, p. 111n

T. Dell’Era, “*Because of the Jewish Race*”: *The application of the 1938 anti-Semitic racist legislation at the University of Rome*, «Trauma and Memory», VII, 2019, 2, pp. 71-83, <https://www.eupsycho.com/index.php/TM/article/view/266/184>

Tutti i contenuti pubblicati in questa rivista sono Copyright degli autori e, laddove non diversamente specificato, sono rilasciati con licenza Creative Commons: [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



Per ogni utilizzo dei contenuti al di fuori dei termini della licenza si prega di contattare l'autore e/o la Redazione, al seguente indirizzo email: redazione.giornaledistoria@gmail.com